L'appuntamento **Milano Montagna Festival**

Le anticipazioni

Già dal weekend un ricco carnet con gli eventi di «Fuori Festival»

Il Milano Montagna Festival, di cui è media partner anche la rivista Orobie, avrà una serie di appuntamenti sparsi per il capoluogo lombardo già a partire da questo fine settimana. Domani, dalle 19, al Manga Climbing di via Livraghi 25 si terrà «Piantala tour! Boulder charity contest». Ma poi tantissimi appuntamenti, che si possono consultare sul sito ufficiale della manifestazione www.milanomontagna.it/fuorifestival.

Il «Fuori Festival» coinvolgerà importanti istituzioni milanesi, come il Museo nazionale scienza e tecnologia Leonardo da Vinci, il Planetario Ulrico Hoepli, il Touring club italiano, il Sistema bibliotecario milanese, MuBa-Musei dei bambini di Milano e Sea Aeroporti di Milano. In campo ci saranno anche negozi di sport e outdoor, palestre di arrampicata, librerie, ristoranti e associazioni culturali e sportive con eventi dedicati agli appassionati di sport, cultura e cibo di montagna lasciando «tracce di montagna in città», come recita il tema di questa quinta edizione.

Presenta «L'assassinio dell'impossibile»

Il ritorno di Reinhold Messner lunedì sera all'auditorium

Ospite d'eccezione al «Fuori Festival» di Milano Montagna Festival: Reinhold Messner lunedì alle 20,30, sarà all'Auditorium in largo Gustav Mahler-corso San Gottardo. «L'assassinio dell'impossibile» è la video-conferenza spettacolo con cui Messner torna nel capoluogo lombardo dopo molti anni di assenza. Presentato da Alessandro Filippini con l'organizzazione dello studio Aldo Faleri e Osca-Osservatorio degli sport e culture alpine, il «Re degli Ottomila», con l'aiuto di eccezionali immagini delle più famose montagne della Terra, ripercorrerà la storia dell'alpinismo, nella quale «ogni nuova generazione ha cercato di rendere possibile ciò che quella precedente definiva impossibile». Questo lavoro coincide con la pubblicazione del suo ultimo libro, edito da Rizzoli-Gruppo Mondadori, dal medesimo titolo «L'assassinio dell'impossibile», nel quale 42 fra i più grandi scalatori di vari Paesi esprimono il loro punto di vista su un tema decisivo per l'alpinismo di oggi e del futuro: la necessità di evitare che la tecnologia uccida l'avventura.

La Via Mala sul filo della slackline insieme a Orobie

La passerella. Storia, ambiente e nuove discipline si incontrano per raccontare il canyon della Val di Scalve

PAOLO CONFALONIERI

Anche la rivista Orobie sarà al Milano Montagna Festival. Porterà le «Tracce» (il tema scelto per questa quinta edizione della rassegna) che da oltre 28 anni scopre tra i monti e le valli (ma non soltanto) della Lombardia e le racconta ai propri lettori. La redazione del mensile sarà al Base Milano di via Bergognone 34 (ingresso libero, info su www.milanomontagna.it) anche per incontrare gli appassionati del settore, ascoltare le loro impressioni e i loro suggerimenti. E condividerà un'esperienza particolare, che viene proposta sul numero di ottobre della rivista, in edicola in questi giorni.

È quella di alcuni ragazzi della Slackline Brescia Asd, che nei mesi scorsi hanno percorso in un modo davvero singolare la Via Mala, la strada scavata nella roccia tra la Valle di Scalve e la Valle Camonica, al confine delle province di Bergamo e Brescia. Hanno steso due fettucce a 70 metri di altezza sopra il torrente Dezzo, una lunga 150 e l'altra 100 metri, mettendosi alla prova nel percorrerle sospesi nel vuoto (con tutti i dispositivi di sicurezza, ovviamente). Un modo per vivere lo sport in pieno contatto con la natura e con questo angolo di Lombardia in cui davvero la montagna lascia «tracce» in tutto ciò che circonda.

La Via Mala è un luogo in cui a parlare è la natura selvaggia di oggi, tra boschi, acqua, sentieri, il cielo in cui si possono ammirare anche aquile in volo. Ma qui si leggono pure le «tracce» geologiche: la cascata pietrificata di travertino, unica nel suo genere e segnalata a livello europeo; le rocce dalle formazioni più differenti; lo spettacolare canyon in cui si sentono soltanto il vento e lo scorrere di torrente e rigagnoli.

Slackline sulla Via Mala

Dai funamboli che camminano sopra il Dezzo alla scoperta del suo orrido

Venerdì 26 incontro al Base con la redazione della rivista e proiezione del video

L'escursionista dall'ex casa cantoniera (ora infopoint e ristoro) posta lungo la strada principale, proprio nel tratto in cui i funamboli della slackline hanno incantato il pubblico con le loro evoluzioni, può scoprire tutto questo su un percorso guidato attrezzato negli ultimi anni. La vecchia Via Mala, ora sostituita da gallerie più sicure, da antica strada di collegamento tra le valli di Scalve e Camonica è diventata un itinerario turistico spettacolare. Sono circa due chilometri messi in sicurezza, attrezzati con aree picnic e tabelloni informativi. Il visitatore viene accompagnato alla scoperta della natura e della storia di questa zona posta all'ingresso del Parco regionale delle Orobie bergamasche. C'è anche un belvedere, un balcone a sbalzo che offre una visione sospesa dell'orrido.

Oltre il tratto recuperato, alle Capanne la Via Mala torna a essere selvaggia, con l'acqua che esce dalle rocce e forma continue cascate. Uno spettacolo in tutte le stagioni e il ghiaccio d'inverno trasforma radicalmente l'intera ambientazione.

La redazione di Orobie al Milano Montagna Festival sarà nella Sala A e venerdì 26 ottobre alle 21 si presenterà al pubblico della rassegna. Ci saranno anche alcuni dei ragazzi della Slackline Brescia Asd, con il presidente Filippo Tavelli, e verrà mostrato il video con la regia di Fabio Cattabiani e il montaggio di Moma Comunicazione proprio sull'esperienza dei funamboli sul filo della Via Mala. Interverrà pure Paolo Franco, presidente di Uniacque Spa, società che in provincia di Bergamo gestisce il servizio idrico integrato, che parlerà degli sforzi compiuti in una piccola realtà come la Valle di Scalve per provvedere al collettamento degli scarichi e alla depurazione delle acque.

Un beneficio per l'ambiente, per la qualità del Dezzo e non soltanto, visto che il torrente sfocia nell'Oglio che, a sua volta, raggiunge poi il Sebino. «Tracce» di montagna, quelle che la rivista Orobie porta al Festival milanese, che saranno affiancate dalle splendide fotografie di Marco Mazzoleni nella mostra «Mut - Civiltà dell'alpeggio».

La rivista Orobie racconta la Via Mala attraverso l'esperienza della slackline: sospesi nel vuoto a 70 metri sul Dezzo FOTO MARCO MAZZOLENI

Con «Tracce» la montagna conquista la metropoli

Il Festival. Dal 25 al 28 ottobre appuntamento al Base di via Bergognone
Dalla rifugista-violinista Elena Cosmo all'alpinista Marco Confortola

Racconterà le tracce che ciascuno di noi lascia dopo il suo passaggio in montagna. Ma anche le tracce che la montagna incide dentro di noi al termine di ogni incontro. «Tracce» è il tema della quinta edizione di Milano Montagna Festival, la manifestazione che animerà il capoluogo lombardo con una serie di eventi da giovedì 25 a domenica 28 ottobre al Base di via Bergognone 34 (per tutte le info: www.milanomontagna.it).

Tantissimi gli eventi, per promuovere in una grande città come Milano la cultura della montagna e dello sport outdoor. Nato nel 2013 da un'idea di Francesco Bertolini e Laura Agnoletto, il Festival si fa promotore di esperienze, storie, innovazione, action sport, contest, design, film e mostre, che per la verità dallo scorso anno vanno oltre il programma dei quattro giorni clou. Dal 2017 Milano Montagna non è soltanto Festival, non è solo ottobre, è anche produzione di eventi e incontri unici di approfondimento con i grandi protagonisti della montagna. Ecco il «Fuori Festival», dal 19 ottobre un po' in tutta la metropoli. Il Cai organizzerà attività gratuite di nordic walking, orienteering, il tracciamento del sentiero Monte Stella e un assaggio di ambiente alpino con l'esperienza delle sezioni Mediolanum.

L'apertura dell'edizione 2018 di Milano Montagna festival sarà giovedì 25 ottobre alle 18 (Sala A) con alcune rifugiste che parleranno della loro esperienza e della loro vita quotidiana nelle strutture alpine. Su tutte Elena Cosmo: 37 anni, di Desio (Monza e Brianza) ma ormai lecchese dopo essersi trapiantata a Pasturo , ha unito le sue due grandi passioni, la musica e la montagna. Violinista, da quest'anno gestisce infatti il rifugio Elisa, sui monti lecchesi, ed è felicissima.

L'intervento della rifugista-musicista anticiperà anche il taglio del nastro vero e proprio della rassegna, previsto per le 19. Si consolidano in questa quinta edizione la collaborazione con il Comune di Milano, da sempre sostenitore del Festival, la partnership con il Cai Milano iniziata lo scorso anno e il supporto di Vibram.

Tra gli ospiti segnaliamo l'alpinista valtellinese Marco Confortola, che ha già raggiunto 10 dei 14 Ottomila della Terra. Sabato 27 alle 19,30 presenterà il suo libro edito da Hoepli «Il cacciatore di 8000». E poi il Ragno di Lecco Matteo Della Bordella (sabato 27 alle 19,45 ospite di DF Sport Specialist). Ma anche il lecchese Luca Rota, scrittore, blogger, camminatore entusiasta e collaboratore della rivista Orobie, che sabato 27 alle 14,30 parlerà di «Colle di Sogno, la cultura come elemento di resilienza montana».

La fotografia di Giuseppe Ghedina scelta per la quinta edizione della rassegna Milano Montagna Festival

La campionessa

Tra i tanti ospiti c'è Michela Moioli

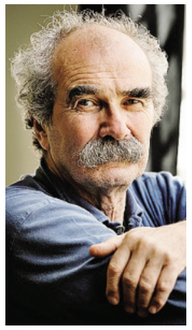
Montagna a 360 gradi, alla manifestazione di Milano. E tra gli ospiti c'è la regina olimpionica e mondiale 2018 di snowboard cross Michela Moioli. La partecipazione della campionessa bergamasca è prevista nella Sala A del Base di via Bergognone 34 domenica 28 ottobre alle 18. Michela Moioli sarà introdotta nientemeno che da Xavier de le Rue, che ha vinto moltissime competizioni mondiali. Insomma, sarà una domenica dei sovrani dello snowboard.

Mut, la civiltà dell'alpeggio nei click di Marco Mazzoleni

La mostra
La rivista Orobie e la Fondazione Pesenti propongono l'allestimento del fotografo bergamasco

Le nostre montagne e quanti le vivono saranno presenti a Milano Montagna Festival anche grazie al fotografo bergamasco Marco Mazzoleni e alla mostra realizzata con la rivista Orobie «Mut - Civiltà dell'alpeggio». L'allestimento, in collaborazione con la Fondazione Pesenti, sarà nella sala B del quartier generale della manifestazione, il Base di via Bergognone 34 a Milano (ingresso libero, apertura venerdì 26 ottobre dalle 18 alle 23,30, sabato 27 dalle 11 alle 23,30 e infine domenica 28 dalle 11 alle 18).

Mazzoleni ha iniziato tempo fa a fotografare gli alpeggi bergamaschi raccogliendo una straordinaria documentazione su luoghi e protagonisti del «mut». In dialetto bergamasco «mut» non significa montagna, come si potrebbe intendere: «mut» è l'alpeggio, il pascolo dai 1.200 fino ai 2.500 metri di quota, soprattutto in alta Valle Brembana, dove d'estate vengono condotte le vacche per un periodo tra i due e i tre mesi o poco più. Lassù vengono prodotti formaggi che sono frutto di un ambiente ideale, ricco di acque pure e di erbe profumate, una biodiversità che li rende unici e al tempo stesso espressione di una tradizione secolare e di una grande cultura del territorio.



Il fotografo Marco Mazzoleni

Quello di Mazzoleni non è un reportage qualsiasi: si può quasi dire che prima di scattare con la macchina fotografica, l'abbia fatto con il cuore. Una ricerca che lo ha portato dove il paesaggio non è delineato dalla sua morfologia, ma anche e soprattutto dalla gente, i «patriarchi» e quei giovani che stanno gradualmente subentrando al loro posto.

Per Marco Mazzoleni è stata un'esperienza unica. Incontro dopo incontro, e ancora scatto dopo scatto, Mazzoleni si è reso conto che non stava soltanto realizzando fotografie, ma documentando situazioni e al tempo stesso profondi cambiamenti. Più che una mostra, un vero e proprio reportage destinato a restare nel tempo.

Orobie ha raccontato sulla rivista l'esperienza di Mazzoleni, ma ha anche deciso di dedicare a questo straordinario materiale una mostra fotografica, che ha già riscosso un ottimo successo in diverse località della Lombardia. «Mut - Civiltà dell'alpeggio» dopo il primo allestimento sul Sentierone di Bergamo è stata proposta a Mantova, sul Sebino a Sarnico e poi in diverse altre località delle valli orobiche.

Incontri, film e action sport anche per le famiglie

Il programma
Molti i nomi degli sportivi, italiani e stranieri, che parteciperanno alla rassegna. A partire da Andrzej Bargiel

Andrzej Bargiel sarà tra gli ospiti internazionali di Milano Montagna Festival. Sarà protagonista venerdì 26 alle 21,45 (al termine dell'incontro con la rivista Orobie dedicato in particolare alla Via Mala, in Valle di Scalve, e agli atleti che la attraversano su una slackline sospesa a 70 metri di altezza) di una serata con Emilio Previtali ed Enrico Mosetti (conduce Claudio Ruatti). Bargiel con la prima discesa integrale con gli sci del K2 ha chiuso quest'estate il cerchio delle imprese finora ritenute impossibili in Himalaya. Insieme alla sua, a Milano saranno protagoniste le storie di grandi atleti internazionali, alpinisti, freerider ed esploratori come Hansjörg Auer, Yulia Baykova, Xavier de le Rue, Matteo della Bordella, Arianna Tricomi, Markus Eder, Stefano Ruzza, Franco Collè, Ettore Personnettaz, Caro North, Shanty Cipolli, Luca Albrisi, Eric Hjorleifson e molti altri che parleranno delle imprese che, rimaste impossibili per decenni, sono state realizzate grazie alla lunga serie di nevicate del 2018.

Andrzej Bargiel sarà al Milano Montagna Festival giovedì 26 ottobre

Accanto alla narrazione sportiva, in programma proiezioni di film in anteprima internazionale come «Hoji» con Eric Hjorleifson e «Sky Piercer» con Xavier de le Rue, Sam Smoothy e Nadine Wallner, «Duality» con le quattro protagoniste, le atlete del Trailrunning Team Vibram, Yulia Baykova, Audrey Bassac, Juliette Blanchet e Uxue Frail. Inoltre, retrospettive di film che hanno fatto la storia della cinematografia di montagna, presentazioni di libri e talk scientifici e, in anteprima per il Festival, la presentazione del progetto del primo parco italiano a economia circolare realizzato dall'Università Bocconi.

Non mancheranno action sport e svago anche per famiglie e bimbi (dai 5 anni), con una parete di arrampicata gratuita gestita dal Cai. Novità, la Biblioteca Milano Montagna: una collezione di libri per un invito alla lettura aperto a tutti.